

TOMOGRAFIA PET/TC

Attivata al Civico una nuova offerta per la diagnostica

■ Un unico strumento che offre la possibilità di effettuare indagini diagnostiche in oncologia, cardiologia e neurologia: è la tomografia ad emissione di positroni associata all'esame con il tomografo, conosciuta anche come PET/CT. La nuova apparecchiatura è in funzione da qualche settimana all'Ospedale Regionale di Lugano (fisicamente si trova negli spazi del Cardiocentro) ed è stata presentata ufficialmente ieri. Si tratta del secondo apparecchio del genere: uno analogo è attivo dal 2005 all'Istituto Oncologico della Svizzera italiana (IOSI) a Bellinzona. «Questa seconda sede del Centro PET/CT è nata da un'importante collaborazione pubblico-privato fra ORL, Cardiocentro e IOSI» ha sottolineato il direttore dell'ORL **Luca Jelmoni** «Una collaborazione che permette di unire le forze per avere tecnologie costose evitando che si disperdano sul territorio». Ma soprattutto, ha ribadito, «garantiscono una sanità di serie A in Ticino, che consentirà di scongiurare il pericolo di una fuga di pazienti Oltralpe con l'apertura di Altran-sit».

La tomografia a emissione di positroni - spiegata ieri anche dal professore **Philipp Kaufmann** dell'Università di Zurigo - è una tecnica di medicina nucleare che studia la distribuzione di traccianti (radiofarmaci), che vengono iniettati nel corpo dei pazienti, producendo immagini tridimensionali degli organi. Le riproduzioni, estremamente precise, danno informazioni sia su come funziona o si altera la funzione di organi come il cuore o il cervello, sia a livello biologico, sulla proliferazione di un tumore o sulla sua risposta alle cure. L'esame è indolore e la dose di radiazioni introdotta nel corpo non è molto bassa (ha una permanenza di meno di due ore) e non ha effetti collaterali. «Grazie alla maggiore precisione

possono essere studiati interventi mirati e personalizzati per il singolo paziente» ha affermato Kaufmann.

L'indagine PET/CT è utilizzata in oncologia per valutare lo stadio di evoluzione e di diffusione dei tumori e la risposta alle cure; in cardiologia, in particolare nei pazienti con malattie coronariche e in neurologia per studiare i tumori cerebrali, le demenze, le malattie cerebrovascolari e i disturbi del movimento. A Lugano sarà quindi uno strumento utile anche per le attività cliniche e di ricerca del Cardiocentro e del Neurocentro. «È un metodo di altissima qualità, grazie al quale si possono effettuare diagnosi molto precise» ha evidenziato anche il direttore del Cardiocentro e primario di cardiologia **Tiziano Moccetti**.

A guidare il gruppo di specialisti dello IOSI, che saranno attivi a rotazione fra i Centri PET/TC di Bellinzona e Lugano per eseguire le indagini, c'è il primario di medicina nucleare **Luca Giovanella**. Gli esami sono poi interpretati dagli specialisti dei due ospedali. L'equipe tecnica e amministrativa è composta da 11 persone, tra cui sette tecnici di radiologia. **G.REC**



ANALISI Lo strumento è utile in oncologia, cardiologia e neurologia.